

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

DIP.LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE – MINISTERO DELL'INTERNO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 04460

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1<sup>a</sup>

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

GESTIONE DELL' ACCOGLIENZA E DELLE PROCEDURE DI R.A.V. A  
SUPPORTO DELLE AREE IMMIGRAZIONE DELLE PREFETTURE-U.T.G.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 04 – IMMIGRATI, PROFUGHI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Lo scenario di mobilità migratoria ha comportato, nel nostro Paese, un complesso approccio al fenomeno, che ha coniugato un insieme di strategie di politica interna e comunitaria.

Dopo anni di flussi in costante aumento, nel 2017, per la prima volta, gli arrivi si sono attestati sul numero di 119.369, a fronte dei 181.436 del 2016.

Dal 1 gennaio 2018 all'8 ottobre 2018 sono sbarcati 21.313 migranti e, parallelamente, si sono registrati arrivi nelle province frontaliere del Friuli Venezia Giulia e in altre province italiane, attraverso le frontiere terrestri del Nord-est d'Italia, lungo la cd. Rotta balcanica, che parte dalla Turchia e dalla Grecia per giungere in Bosnia-Erzegovina e in Croazia per poi varcare il limite dell'area Schengen ed entrare in Italia dalla Slovenia e non più dal confine di Tarvisio.

In tale contesto, la governance dell'accoglienza, con il superamento dei singoli interventi adottati nell'immediato, ha favorito il consolidamento di un sistema composito più

aderente alla dimensione del fenomeno migratorio, attraverso varie azioni anche rivolte a semplificare ed accelerare il procedimento per il riconoscimento dell'asilo, incidendo sia sull'aspetto procedurale amministrativo che su quello giurisdizionale e conferire più efficacia alle misure di rimpatrio per chi deve lasciare il territorio nazionale.

Con riferimento a quest'ultima misura, allo scopo di dare concreta attuazione ai provvedimenti di espulsione a chi non ha titolo a rimanere sul Territorio è stata avviata una intensa attività, volta a garantire la piena operatività dei Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) - finalizzati al trattenimento e al rimpatrio dei migranti irregolari- ed una implementazione degli stessi secondo le previsioni normative della legge n. 46/2017, che prevede l'istituzione di un Centro di Permanenza per il Rimpatrio –CPR- (già CIE), in ogni regione.

Inoltre, particolare impulso è stato dato al rimpatrio volontario assistito – RAV - che ha, come obiettivo, quello di assistere in maniera organizzata i migranti che non potendo più restare sul territorio italiano, intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine, realizzando un percorso di inserimento socio-economico, supportato da servizi di accompagnamento mirati. Nella consapevolezza che la misura del rimpatrio volontario assistito, per essere efficace, debba essere conosciuta, sono state altresì poste in essere e sono in atto misure di accompagnamento ai progetti di rimpatrio, finalizzate a diffondere l'informazione e la conoscenza qualificata della misura, al fine di incrementare il numero dei ritorni nei paesi di origine.

Il sistema di accoglienza - tracciato secondo le linee dal D. Lgs. n. 142/2015 così come modificato ed integrato da ultimo dal D.L. n. 113/2018, recante *Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* - si configura in una articolazione costituita da una fase di prima assistenza materiale e sanitaria, effettuata presso gli hotspot e da quella assicurata nei centri di accoglienza, disciplinati dagli artt. 9 e 11 del citato D. Lgs., dislocati sull'intero territorio nazionale, dove i richiedenti asilo, terminate le procedure di identificazione e fotosegnalamento, vengono trasferiti.

Per quel che concerne gli *hotspot*, definiti dall'art. 10 *ter* del D. Lgs. n. 286/98 "*punti di crisi*", con l'entrata in vigore dell'art. 3, comma 1, D.L. n. 113/2018, viene introdotta la possibilità di trattenere lo straniero fino ad un massimo di 30 giorni, allorquando ciò si renda necessario per la determinazione o la verifica della sua identità o cittadinanza.

Per garantire uniformità ed efficienza alle attività svolte dai soggetti che, a diverso titolo, operano negli Hotspot, nel corso del 2016, il Dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione ha coordinato un Tavolo appositamente istituito, composto da tutti gli attori coinvolti (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Commissione Europea, FRONTEX, EASO, EUROPOL, UNHCR e OIM) che ha elaborato il manuale delle procedure operative standard (SOPs - Standard Operating Procedures), applicato poi a tutti i porti italiani interessati dagli sbarchi, a prescindere dall'esistenza di un hotspot fisico.

Attualmente, gli *hotspot* attivi sono 4, ubicati a Lampedusa, Pozzallo, Taranto e Messina poiché il centro di Trapani-Milo – già in passato destinato a CIE - ha cessato le funzioni di *hotspot* per riassumere quelle di centro di permanenza per il rimpatrio.

Presso ciascun hotspot le organizzazioni internazionali OIM e UNHCR continuano a garantire l'assistenza alle categorie vulnerabili e supporto per le attività di informazione in materia di immigrazione e protezione internazionale.

Inoltre, dal 1 luglio u.s. è operativo, il progetto *Support Action For Vulnerability Emergence*, finanziato con risorse europee, con l'obiettivo di integrare presso gli hotspot, i servizi connessi alla tempestiva individuazione delle vulnerabilità e di

garantire l'applicazione delle azioni necessarie all'accertamento dell'età dei minori non accompagnati, nei casi dubbi, attraverso un approccio multidisciplinare

La fase della seconda accoglienza è assicurata, invece, dal Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che, con l'entrata in vigore del D.L. n. 113/2018, ha assunto la nuova denominazione di "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati". In base al citato decreto legge, tale Sistema provvede ad assicurare, col coinvolgimento degli Enti locali, una seconda accoglienza solo ai titolari di protezione internazionale e sussidiaria, ai minori stranieri non accompagnati, nonché ai titolari dei permessi di soggiorno speciali rilasciati ai sensi del D.lgs. n. 286/98 così come modificato dal citato D.L. 113/2018 con esclusione, quindi, dei richiedenti protezione internazionale.

Nonostante il decremento degli arrivi verificatosi a decorrere dal 2017, il numero dei richiedenti asilo accolti nel sistema di accoglienza è a tutt'oggi sostenuto con rilevanti oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

Sono state quindi ridefinite, con direttiva ministeriale adottata il 23 luglio 2018, le linee di azione tese alla rivisitazione complessiva del sistema di accoglienza, mediante l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei servizi da garantire ai richiedenti asilo, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, destinando invece le misure di accoglienza integrata- funzionali al conseguimento di una effettiva autonomia personale- a favore degli stranieri beneficiari di una forma di protezione, ospitati nelle sole strutture di secondo livello.

I servizi di prima accoglienza, quindi, sono rivisitati, attraverso uno schema di capitolato d'appalto, in fase di revisione - a modifica del vigente approvato con D.M. del 7 marzo 2017- adattandoli alle diverse tipologie di ospitalità.

Il sistema di accoglienza, così delineato, necessita di un rafforzamento delle azioni di monitoraggio e controllo dei Centri che ospitano i richiedenti asilo.

Presso le Prefetture, già dal 2015, su indicazione del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, sono stati istituiti Organismi di controllo, incaricati di effettuare visite di monitoraggio nei centri di rispettiva competenza territoriale, nonché di compilare e trasmettere al Dipartimento schede di rilevazione, con cadenza trimestrale, recanti l'indicazione delle eventuali criticità rilevate e delle iniziative assunte per il loro superamento, inclusi i provvedimenti sanzionatori adottati nei confronti dell'Ente gestore.

Contestualmente è stata incrementata altresì l'attività di monitoraggio del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, che si è avvalsa anche del qualificato supporto tecnico di Organizzazioni Internazionali (UNHCR e OIM) ed Associazioni ed Enti no profit.

Dal 2017 l'attività di controllo dei centri di accoglienza è stata potenziata con l'avvio di un programma di monitoraggio particolarmente ampio e articolato, finalizzato a rafforzare la capacità di controllo del sistema nazionale di accoglienza nel suo complesso, per verificare e migliorare costantemente la qualità, l'efficienza e l'efficacia della gestione dei centri, nel rigoroso rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e dei principi generali di legalità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il programma si sviluppa sulla base delle seguenti linee d'intervento: realizzazione di numerose visite di monitoraggio presso i centri di accoglienza dell'intero territorio nazionale; elaborazione di strumenti di controllo finalizzati, da un lato, al puntuale accertamento del livello generale di accoglienza, dall'altro, alla verifica della corrispondenza tra i beni ed i servizi erogati dagli enti gestori con quanto previsto dalle convenzioni dagli stessi stipulate con le Prefetture.

E' continuata, inoltre, da parte del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'attività di sensibilizzazione delle Prefetture sul ruolo centrale dei controlli, svolti sul territorio, e sulla necessità della rilevazione e della trasmissione dei dati ad essi relativi a questo Dipartimento che ne cura la raccolta trimestrale, al fine di una rilevazione statistica che evidenzia sia la distribuzione territoriale dei controlli sia i relativi esiti.

Sul sistema dei controlli ha, poi, inciso particolarmente il *decreto interministeriale Interno-M.E.F. del 18 ottobre 2017, in attuazione dell'art. 13 ter del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, introdotto dalla legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96 18/10/2017* che, chiarendo taluni profili attinenti alla rendicontazione delle spese di accoglienza, rafforza il controllo delle Prefetture sull'esatto adempimento delle previsioni contrattuali.

Il predetto decreto interministeriale, infatti, individua analiticamente la documentazione contabile che deve essere acquisita e controllata dalle Prefetture, ai fini della liquidazione delle fatture degli aggiudicatari dei servizi di accoglienza.

Tale provvedimento, pertanto, ha permesso di disporre controlli maggiormente incisivi, anche sul lato della spesa, rafforzando il ruolo delle Prefetture di governo del sistema d'accoglienza, implementando e consolidando le attività di verifica previste nell'ambito dell'esecuzione dei contratti e consentendo altresì una più puntuale valutazione dei servizi resi nell'ambito delle strutture d'accoglienza.

Per tracciare, infine, il percorso del singolo straniero in Italia, richiedente asilo, sin dal suo arrivo nel territorio nazionale e seguirne il percorso fino all'uscita dall'accoglienza è stato sviluppato, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, un Sistema Informatico di Gestione dell'accoglienza –SGA-.

Tale Sistema, fruibile dalle Prefetture, dalle Questure, dalle Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, risulta fondamentale nella gestione dei processi di pianificazione dell'accoglienza a livello centrale e periferico e consente, in particolare, alle Prefetture di disporre di uno strumento in grado di agevolare la quotidiana attività di gestione e controllo delle strutture dislocate sul territorio di competenza e dei richiedenti asilo nelle stesse accolti.

Il Sistema, operativo dall'11 dicembre 2017, è collegato con i sistemi VestaNET (sistema informatico di gestione delle domande di protezione internazionale) e DubliNET (sistema di gestione dei casi inerenti il regolamento Dublino), attualmente in utilizzo. L'interconnessione con il sistema VESTANET, in particolare, risulta di rilevante importanza ai fini di una tracciatura completa dello stato giuridico dei migranti, in quanto in grado di collegare le informazioni relative all'accoglienza con il procedimento inerente l'esame delle domande di protezione internazionale.

Dall'applicativo è possibile, inoltre, generare delle reportistiche ad hoc, utili agli utenti per analizzare il processo di accoglienza nei dettagli e determinare eventuali criticità e punti di attenzione.

Alla luce di quanto sopra, al fine di potenziare e migliorare i risultati finora ottenuti nella *governance* del sistema d'accoglienza, si ritiene necessario incrementare le risorse umane da utilizzare in alcune attività gestionali delle Prefetture per il superamento di specifiche criticità di seguito elencate:

- Difficoltà nell'aggiornamento costante dei dati nel Sistema Informatico di Gestione dell'accoglienza –SGA-.
- Difficoltà, nella maggior parte delle Prefetture, nella realizzazione di un programma costante e puntuale di monitoraggio dei centri di accoglienza.
- Prolungamento dei tempi per la verifica della complessa documentazione,

prevista dal Decreto Interministeriale Interno-M.E.F. del 18 ottobre 2017, necessaria per la liquidazione delle competenze spettanti ai gestori dei centri;

- Difficoltà, nella maggior parte delle Prefetture, di reperire personale da dedicare, costantemente, alla gestione della piattaforma informatica utilizzata per la procedura del Rimpatrio Volontario Assistito e a tenere contatti con i progetti attivi in materia.

Destinatari diretti: i migranti richiedenti asilo

Beneficiari: Prefetture - Uffici Territoriali di Governo- Area Immigrazione- di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo-Valentia.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi del progetto:

1. Sistemizzazione dei dati relativi alla piattaforma informatica di Gestione dell'Accoglienza- SGA.
2. Efficientamento delle attività connesse all'accoglienza dei migranti che arrivano nei porti di sbarco nonché del complessivo sistema di monitoraggio degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi di accoglienza erogati dagli enti gestori, nel rispetto dei dettami contrattuali.
3. Sistemizzazione dei processi di monitoraggio, anche attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati relativi ai controlli.
4. Contributo all'analisi delle problematiche connesse all'attuazione dei progetti europei attivi in materia di RVA- Rimpatrio Volontario Assistito.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1. Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:*

Per il raggiungimento degli obiettivi illustrati alla precedente voce 7 sono previste, a supporto degli operatori e dei funzionari dell'Area Immigrazione delle Prefetture, le seguenti attività:

- 1) Sistemizzazione dei dati contenuti nella piattaforma informatica di gestione dell'Accoglienza-SGA- anche per finalità di studio del fenomeno e realizzazione di reportistica dei dati riguardanti i richiedenti asilo.
- 2) attività connesse all'accoglienza dei migranti che arrivano nei porti di sbarco nonché al monitoraggio e controllo delle diverse tipologie dei centri di accoglienza, anche mediante valutazione degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi resi dagli enti gestori; sistemizzazione dei relativi dati; approfondimento e analisi delle informazioni acquisite, anche individuando

buone pratiche, criticità del sistema e proposte di soluzioni.

- 3) Sistematizzazione delle procedure RVA- anche attraverso le informazioni contenute nella relativa piattaforma informatica- e dei progetti attivi in materia di RVA.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per ogni Prefettura:

- 4) Dirigenti e personale della Prefettura- UTG- appartenenti all'Area Immigrazione;

8.3 Ruolo e attività previste per il volontario nell'ambito del progetto

Compito dei volontari sarà quello di coadiuvare il personale ed i funzionari dell'Area Immigrazione delle Prefetture nelle attività previste al precedente punto 8.1.

L'attività dovrà riguardare l'affiancamento agli operatori e funzionari delle Prefetture nella gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo ed, in particolare, i volontari coadiuveranno gli addetti all'Area Immigrazione nella sistematizzazione, analisi ed interpretazione dei dati contenuti nel Sistema Informatico di Gestione dell'Accoglienza-SGA-

Compito dei volontari sarà, inoltre, collaborare alle attività connesse all'arrivo dei migranti nei luoghi di sbarco nonché al controllo e alla valutazione dei risultati dei monitoraggi per la rilevazione degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi di accoglienza erogati dagli enti gestori. Gli stessi contribuiranno ad un approfondimento delle informazioni acquisite e, se del caso, di specifiche progettualità europee nel settore dell'accoglienza.

I volontari, infine, parteciperanno all'elaborazione di report sul fenomeno del Rimpatrio Volontario Assistito RAV. ed alle attività di raccordo con i progetti attivi in materia.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Obbligo di riservatezza; flessibilità oraria in relazione alle esigenze dell'Ufficio, anche con riferimento all'orario di apertura al pubblico dell'Area Diritti Civili ed Immigrazione.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Prefettura	BARI	Piazza della Libertà, 1	87225	5	Montrone Grazia Marzo Patrizia	10/10/1967 13/06/1963	MNTGRZ67R50A662Q MRZPRZ63H53F205U			
2	Prefettura	B.A.T.	Via Enrico Cialdini, 60	132796	3	Gramegna Daniela	13/07/1961	GRMDNL61L53L328Z			
3	Prefettura	BRINDISI	Piazza S. Teresa snc Via Quinto Ennio, 35	132806 132807	5	Scavone Carmela Zollino Oronzo Perrone Salvatore	23/08/1958 14/12/1975 19/02/1968	SCVCML58M63D593J ZLLRNZ75T14E815B PRRSVT68B19A285Q			
4	Prefettura	FOGGIA	Corso G. Garibaldi, 56	87186	5	Scommegna Marco Antonio Colotti Ivana	21/09/1959 03/02/1980	SCMMC�59P21D643O CLTVNI80B43D643I			
5	Prefettura	TARANTO	Via Anfiteatro, 4	87242	5	Gentile Angela Tommasino Clotilde Vozza Roberto	17/06/1960 09/12/1965 28/07/1962	GNTNGL60H57L424K TMMCTL65T49L049L VZZRRT62L28L049Z			
6	Prefettura	LECCE	Via XXV Luglio, 1	132811	4	Ruggeri Stefania	24/11/1978	RGGSFN78S64E506B			
7	Prefettura	CATANZARO	Piazza L. Rossi snc	87230	5	Calandriello Aldo Caparello Francesca Caterina	26/07/1956 06/10/1980	CLNLDA56L26E625E CPRFNC80R46M208H			
8	Prefettura	COSENZA	Piazza XI settembre snc	87239	5	Attisani Rosarina Rita Crivaro Franceschina	07/06/1965 14/05/1954	TTSRRN65H47D049O CRVFNC54E54G317A			



9	Prefettura	CROTONE	Via G. Palatucci 11	87253	5	Gramiccio Giancarlo Intrieri Maria Teresa Mungari Antonia	27/11/1969 03/07/1953 25/01/1966	GRMGCR69S27C349L NTRMTR53L43D122B MNGNTN66A65D122H			
10	Prefettura	REGGIO CALABRIA	Via G. Pepe 48	132802	3	Barbaro Alessandra Frustaci Giovanna Laganà Maria Marazzita Maria Carmela	01/01/1968 04/05/1966 05/09/1960 05/08/1965	BRBLSN68A41H224A FRSGNN66E44F158X LGNMRA60P45I600F MRZMCR65M45L063Q			
11	Prefettura	VIBO VALENTIA	Corso Vittorio Emanuele III snc	87193	4	De Lorenzo Alfredo Carlo Larobbina Michele Scali Teresa	03/10/1965 08/10/1958 01/12/1978	DLRLRD65R03Z326C LRBMHL58R08A386J SCLTRS78T41I874T			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Campagne d'informazione riguardanti i contenuti del presente progetto ed i principi generali del Servizio Civile Nazionale, articolate attraverso il sito web del Ministero. All'attività di sensibilizzazione saranno dedicate 20 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Conoscenza delle lingue straniere ( Inglese, francese, eventualmente arabo)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Mezzi di trasporto idonei a raggiungere, se necessario, i centri di accoglienza, scrivanie, personal computer, stampanti, apparati per le telecomunicazioni (telefono, fax) fotocopiatrici, carta, cancelleria e altri supporti e apparecchiature per ogni sede del progetto indicata alla voce 16.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Rilascio di attestato da parte dell'ente presso cui viene espletato il servizio che certifichi le conoscenze acquisite mediante la formazione e le competenze professionali ricavate in relazione al progetto.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

PREFETTURA	<b>BARI</b>	Piazza della Libertà, 1
PREFETTURA	<b>B.A.T.</b>	Via Enrico Cialdini, 60
PREFETTURA	<b>BRINDISI</b>	Piazza S. Teresa snc Via Quinto Ennio, 35
PREFETTURA	<b>FOGGIA</b>	Corso G. Garibaldi, 56
PREFETTURA	<b>TARANTO</b>	Via Anfiteatro, 4
PREFETTURA	<b>LECCE</b>	Via XXV Luglio, 1
PREFETTURA	<b>CATANZARO</b>	Piazza L. Rossi snc
PREFETTURA	<b>COSENZA</b>	Piazza XI settembre snc
PREFETTURA	<b>CROTONE</b>	Via G. Palatucci 11
PREFETTURA	<b>REGGIO CALABRIA</b>	Via G. Pepe 48
PREFETTURA	<b>VIBO VALENTIA</b>	Corso Vittorio Emanuele III snc

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi di attuazione del Progetto, con i formatori accreditati

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, finalizzata a fornire ai volontari le necessarie conoscenze

sarà effettuata mediante lo svolgimento di lezioni frontali per un totale di 20 ore. 10 ore saranno invece dedicate allo sviluppo di dinamiche non formali, attraverso tecniche che utilizzino sia le risorse interne al gruppo che le risorse proprie dell'Amministrazione, quali dispense e vari supporti didattici, utili a consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e per favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

1- Valori e identità del SCN(Servizio Civile Nazionale): **1.1** L'identità del gruppo in formazione e patto formativo. **1.2** Dall'obiezione di coscienza al SCN. **1.3** Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e non violenta. 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico.  
2- La cittadinanza attiva 2.1. La formazione civica.2.2 Le forme di cittadinanza. 2.3 La protezione civile. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile.  
Il giovane volontario nel sistema del servizio civile. 3.1 Presentazione dell'ente. 3.2 Il lavoro per progetti. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

34) *Durata:*

30 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Si rinvia all'elenco indicato al punto 29.  
Sono previsti spostamenti presso i centri di accoglienza temporanea.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi di attuazione, con gli operatori locali di progetto ed i Responsabili per la sicurezza delle Prefetture.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

La formazione specifica verrà svolta dagli OLP indicati al punto 16.  
L'informativa sulla sicurezza verrà somministrata dai Responsabili per la Sicurezza sottoelencati:  
BARI Marzano Luciano nato il 25/07/1956 C.F. MRZLCN56L25A662V  
B.A.T. Aiello Gaetano Ennio nato il 23/05/1957 C.F. LLAGNN57E23F284Q  
BRINDISI Colucci Antonio nato il 07/03/1986 C.F. CLCNTN86C07C741B  
FOGGIA Vivola Giuseppe nato il 31/10/1973 C.F. VVLGPP73R31D643P  
TARANTO Chiarella Anna nata il 17/08/1952 C.F. CHRNNA52M57L049P  
LECCE Sergi Claudio nato il 27/06/1963 C.F. SRGCLD63H27D851E

CATANZARO Bigagnoli Luigi nato il 08/10/1962 C.F. BGGLGU62R08C352A  
COSENZA Turco Vito nato il 07/04/1977 C.F. TRCVTI77D07D862E  
CROTONE Trischitta Giuseppe nato il 24/08/1964 C.F. TRSGPP64M24F158O  
REGGIO CALABRIA Colosimo Anna Aurora nata il 23/02/1962 C.F.  
CLSNRR62B63C905C  
VIBO VALENTIA Augurusa Domenico Salvatore nato il 14/12/1979 C.F.  
GRSDNC79T14F537B.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si allegano i curricula

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali: 30 ore

Dinamiche non formali: 20 ore finalizzate allo scambio di esperienze personali

40) *Contenuti della formazione:*

- Informativa ai volontari sui rischi connessi al loro impegno nel progetto, comprese corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in tutti gli ambienti in cui essi andranno ad operare e sulle misure di prevenzione di emergenza adottate.
- Presentazione del Ministero dell'Interno, delle Prefetture – Ufficio Territoriale del Governo e dell'Area Diritti Civili ed Immigrazione: inquadramento giuridico e competenze.
- Quadro generale di riferimento normativo in materia di immigrazione e accoglienza di competenza del Dipartimento, in particolare:
  - normativa in materia di Asilo, con particolare riferimento al D.lgs. 25 luglio 1998 n.286 (T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'Immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero).
  - Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e modifiche successive;
  - d.m. del 27 ottobre 2011-linee guida per l'attuazione del programma di rimpatrio volontario assistito, ai sensi dell'14 ter del T.U. dell'Immigrazione;
  - Regolamento (UE) 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Aprile 2014;
  - Cenni sul nuovo Regolamento (UE) n. 604/2013- Dublino III.
  - D.lgs.18 agosto 2015 n.142-attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.
- Cenni su Standard Operative Procedures (SOPs) applicabili agli Hotspot italiani ed alle aree di sbarco, redatte dal Ministero dell'Interno.
- D.L. 17 febbraio 2017 n.13, convertito in l.13 aprile 2017 n.46 ( legge Minniti).
- L.7 aprile 2017 n.47 –disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.
- Direttiva Salvini del 23 luglio 2018 sui Servizi di accoglienza per i richiedenti asilo.
- D.L. 4 ottobre 2018, n 113 ( decreto Sicurezza).
- D. lgs. N.50/2016 -Nuovo Codice degli Appalti.
- Decreto Interministeriale Interno-M.E.F. del 18 ottobre 2017.

- D.M. del 7 marzo 2017, - schema di capitolato di gara per la fornitura di beni e servizi per la gestione dei centri di accoglienza per migranti.
- D.M. 21 novembre 2008 -schema di capitolato di appalto previgente.
- Scambio di esperienze personali in merito ai contenuti sopra descritti.

41) *Durata:*

50 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Data, 30 novembre 2018

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Laura Maria Presta